

INFORTUNI SUL LAVORO

La nozione di infortunio sul lavoro può essere ricavata dal Testo Unico del 1965 (D.P.R. 30.06.1965 n. 1124) che all'art. 2 riporta:

“l'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni”

Da tale definizione possiamo ricavare i tre elementi essenziali che ci consentono di caratterizzare il concetto di infortunio sul lavoro:

- **causa violenta**
- **occasione di lavoro**
- **inabilità**

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è esercitata **dall'INAIL** (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro). Solo per poche categorie di lavoratori se ne occupano direttamente gli enti datori di lavoro (ad esempio: Ferrovie dello Stato, Poste e telecomunicazioni).

Sulla base delle denunce di infortunio con inabilità superiore ai tre giorni, l'INAIL gestisce la relativa banca dati e formula una complessa elaborazione dei dati che è di grande utilità per lo studio dell'intera materia relativa alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

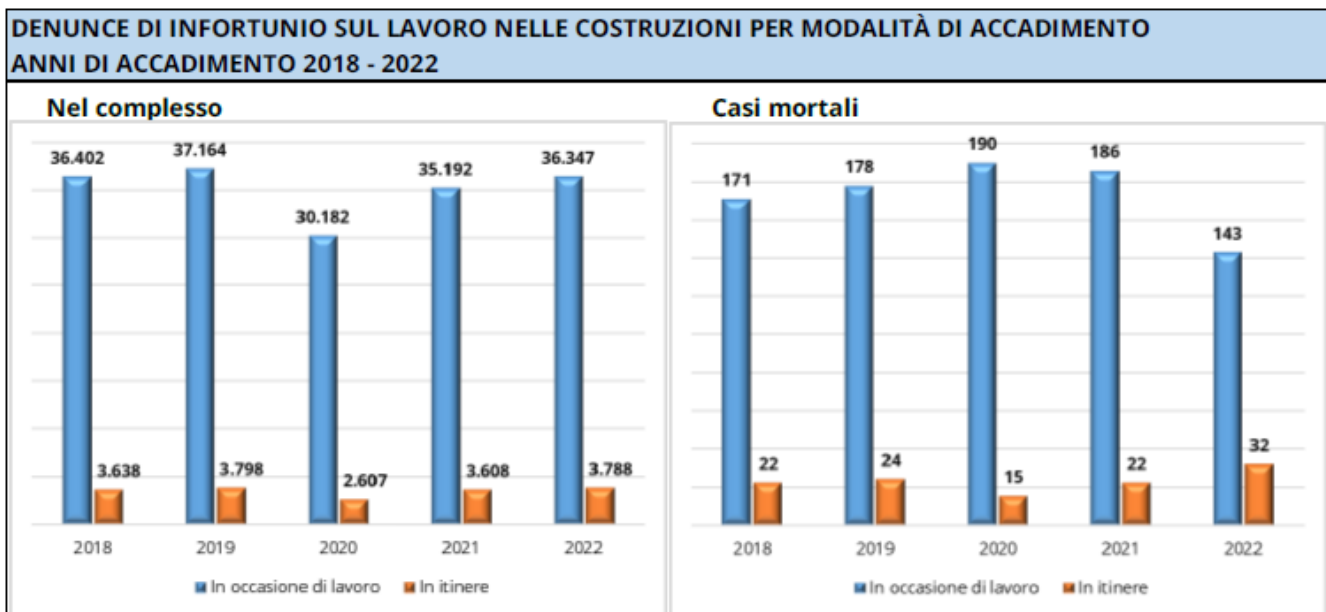
I dati dell'INAIL riguardano tutti i luoghi di lavoro, ma sono anche disponibili, in modo separato, per il settore delle **Costruzioni** e per il sottosectore **dell'Edilizia**.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NELLE COSTRUZIONI PER DIVISIONE ATECO ANNI DI ACCADIMENTO 2018 - 2022

Divisione Ateco	2018	2019	2020	2021	2022
Nel complesso					
F 41 - Costruzione di edifici	11.864	12.065	9.673	11.362	11.893
F 42 - Ingegneria civile	2.981	3.303	2.780	3.207	3.153
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	25.195	25.594	20.336	24.231	25.089
Totale	40.040	40.962	32.789	38.800	40.135
Casi mortali					
F 41 - Costruzione di edifici	65	73	71	85	52
F 42 - Ingegneria civile	19	20	24	23	16
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	109	109	110	100	107
Totale	193	202	205	208	175

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2023

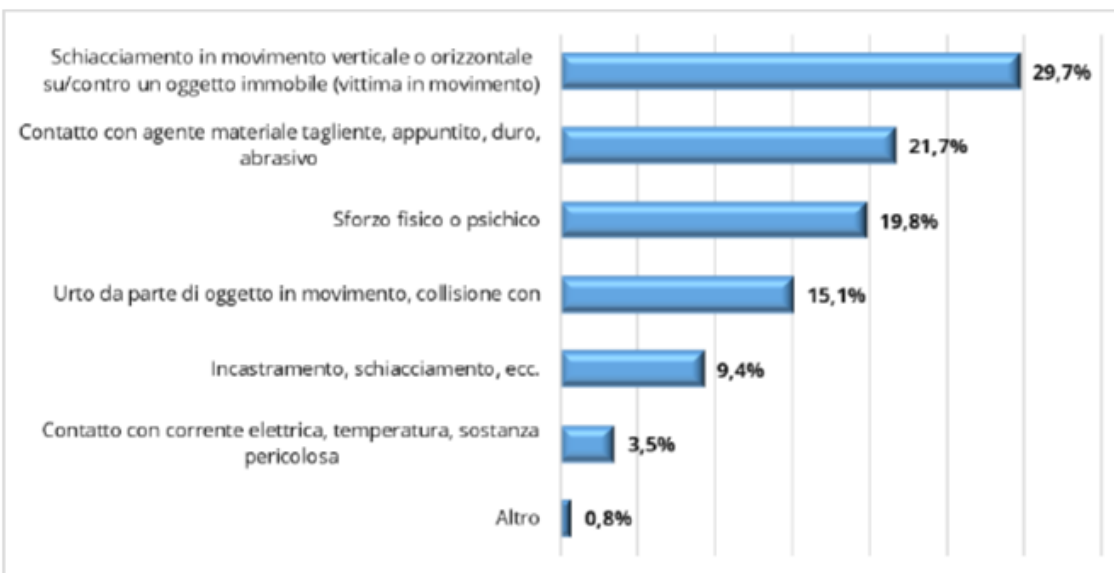
Sono elaborati i dati anche in relazione ai casi in occasione di lavoro e in itinere (durante gli spostamenti).



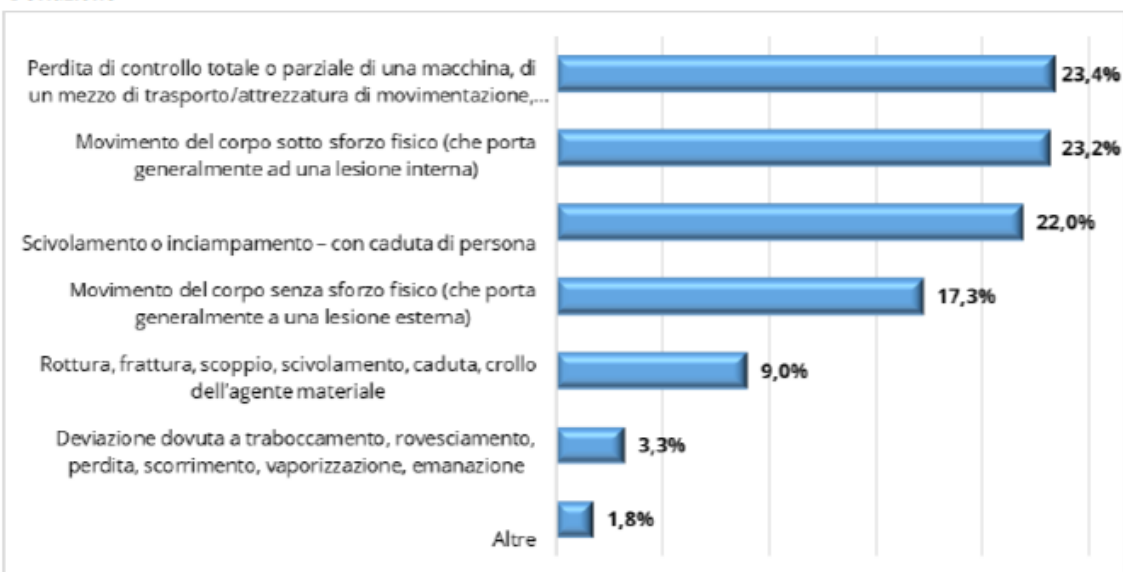
I dati sono elaborati anche in relazione alle cause

**INFORTUNI SUL LAVORO DEFINITI POSITIVI IN OCCASIONE DI LAVORO NELLE COSTRUZIONI PER CONTATTO E DEVIAZIONE
MEDIA QUINQUENNIO 2018-2022**

Contatto



Deviazione



Nota: Percentuali al netto dei casi non determinati

L'articolazione dei dati sugli infortuni è strutturata in relazione a numerosi aspetti: ad esempio, all'età e al sesso, al mese, al giorno della settimana e all'ora in cui gli infortuni si sono verificati.

Sono disponibili i dati relativi

alla **sede anatomica** della lesione

(mano, braccio, cranio, colonna vertebrale, ecc.),

alla sua **natura**

(contusione, ferita, frattura, ecc.),

all'agente materiale che la ha provocata

(materiale, macchina, attrezzatura, ambiente di lavoro, ecc),

alla **forma** con cui si è verificata

(colpito da, caduto dall'alto, urto contro, ecc.),

con l'indicazione della **gravità dei danni prodotti all'organismo umano** evidenziata secondo tre categorie di conseguenze:

mortali, postumi permanenti, inabilità temporanea.

Per l'ambito dell'edilizia sono, inoltre, disponibili dati specifici sul numero degli infortuni e sulle conseguenze, articolati in relazione agli agenti materiali che li hanno prodotti, intesi come attrezzature e materiali di uso più ricorrente

(scale, ponteggi, martelli, mattoni, travi, barre di ferro, ecc.)

VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI

I dati sugli infortuni possono essere di grande utilità nella valutazione dei rischi, atteso che possono consentirci di attribuire valori, anche numerici, ai due parametri che utilizziamo per ricavare l'Entità del rischio nell'espressione:

$$R = P \times M$$

dove

R = Entità del rischio

P = Probabilità

che un rischio si concretizzi con un infortunio

M = Magnitudo

ossia gravità del danno che l'organismo umano potrebbe riportare dal potenziale infortunio.

Infatti,

dal numero dei casi e dalla loro incidenza percentuale, riportati nei dati statistici, possiamo ricavare i valori della Probabilità,

mentre

dalla gravità dei danni, riportati dall'organismo umano, pure indicata nei dati statistici, possiamo ricavare i valori della Magnitudo.

Nelle teorie generali per la valutazione dei rischi si è soliti utilizzare per i parametri Probabilità e Magnitudo una scala di valori da 1 a 3, ritenendo di poter far corrispondere con molta semplicità i tre diversi livelli

-basso/lieve

-medio

-elevato

ai valori di Probabilità e di Magnitudo rispettivamente pari a 1, 2 e 3,

dando luogo alla cosiddetta **Matrice del Rischio**, di tipo 3 x 3, che, evidentemente, consente di ricavare valori dell'Entità del rischio pari a 1, 2, 3, 4, 6 e 9.

1	2	3
2	4	6
3	6	9

La norma Uni 10942 del 2001, che si occupa di Piani di Sicurezza e Coordinamento, propone valori per la Probabilità e la Magnitudo variabili da 1 a 4 e, perciò, una matrice del rischio di tipo 4 x 4.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16